

**Autogestione atipica nel liceo Alighieri**  
gli studenti collaborano con gli insegnanti  
e si dichiarano fuori dal Movimento '93  
Ieri Aiuti ha tenuto una conferenza

**I ragazzi scelgono di informarsi con il Tg1**  
mentre l'ex presidente della Repubblica  
si è autoinvitato per «esternare» nella scuola  
È atteso per oggi, caso Moro permettendo

Una lettera del liceo «Augusto»  
a Spadolini e Napolitano

«Presidenti,  
la scuola ci piace  
pubblica»

# Al Dante, tra Aids e Cossiga

Ieri, giornata mondiale sull'Aids, Fernando Aiuti si è fermato al liceo classico Dante Alighieri per soddisfare i dubbi degli studenti sul virus Hiv. «La campagna allarmista dei mass-media è giusta o no?» hanno chiesto i ragazzi all'immunologo. L'incontro rientrava all'interno dell'autogestione dell'istituto che, però, si dissocia dal movimento esploso nelle altre scuole.

**LAURA DETTI**

Il movimento si allarga, diventa complesso e, alcune volte, sembra quasi imprevedibile. Nuovi istituti entrano in autogestione, ma le motivazioni degli studenti non sempre si incontrano. La posizione del liceo classico Dante Alighieri è esemplare nel dimostrare la diversità dei pezzi del movimento.

Qui, gli studenti organizzano da lunedì, con l'aiuto degli insegnanti, lezioni alternative. Ma lo fanno indipendentemente dalla ribellione in corso, dichiarandosi fuori dalla protesta esplosa nelle altre scuole d'Italia. Anzi, gli allievi del Dante non definiscono neanche protesta, quello che

da quattro giorni agita il loro istituto. «Ci siamo resi conto dell'ignoranza che c'era tra gli studenti», dice Simone, membro dello staff, il gruppo promotore dell'autogestione. «Quindi era inutile protestare contro qualcosa che solo alcuni conoscevano. Se ci convinceremo che la protesta è giusta aderiremo al movimento. Per il momento organizziamo la scuola che vorremmo, quella che gli attuali programmi ministeriali non prevedono». Contestano le vecchie materie gli studenti del Dante, ma di «movimento studentesco» e soprattutto di politica non ne vogliono sapere.

Nonostante questa posizione di neutralità, al liceo c'è un andirivieni di personaggi noti che mette in subbuglio la vita degli studenti. Non pago delle

esternazioni che in questi giorni hanno occupato le prime pagine dei giornali, Francesco Cossiga punta le scuole. E agli studenti del liceo Dante Alighieri, che qualche giorno fa gli si erano avvicinati per parlare della loro autogestione, chiede di poter incontrare gli allievi dell'istituto. I ragazzi lo attendono per oggi, ma, dopo gli eventi di questi giorni, ancora non è certo se l'ex presidente che gli attuali programmi ministeriali, non prevedono. Contestano le vecchie materie gli studenti del Dante, ma di «movimento studentesco» e soprattutto di politica non ne vogliono sapere.

l'istituto, che anche ieri mattina si sono riuniti nella palestra della scuola per ascoltare una lezione di Pierluigi Camilli, giornalista di Rai uno. Una lezione di giornalismo televisivo, in cui si è soffermati sulla differenza tra dare una notizia al pubblico e commentare una notizia. Un corso di obiettività (per insegnare agli studenti ad essere critici nei confronti dell'informazione), da cui, però, ogni tanto luggivano frasi non altrettanto neutre. Come quella pronunciata dal giornalista: «Il rosso e il nero è chiaramente una trasmissione di parte».

La lezione di Camilli era stata preceduta, ieri, da una discussione su tutt'altro argomento. Prima di correre al palazzetto dello Sport, per andare a premiare gli studenti vincitori del concorso «Un

messaggio sull'Aids», l'immunologo Fernando Aiuti si è fermato in via Visconti, per rispondere alle domande degli alunni del Dante. Un lungo applauso e un «Bravooo», più da concerto rock che da dibattito, hanno accompagnato l'ingresso dello studioso nella palestra dell'istituto. E lo stesso è accaduto mezz'ora dopo, quando Aiuti ha lasciato la scuola. In questo breve lasso di tempo, l'immunologo è riuscito a soddisfare i dubbi dei ragazzi sul virus Hiv. «È vero che esiste gente totalmente immune al virus dell'Aids?», «Dopo la campagna di informazione che è stata fatta i malati aumentano o diminuiscono?», «Quanto ha di positivo la politica di allarme portata avanti dai mass-media? Fino a che punto un uomo ha diritto di avere paura dell'Aids?». Erano que-

ste le domande a cui ieri, giornata mondiale sull'Aids, Aiuti era chiamato a rispondere. L'immunologo ha puntato l'attenzione sulla campagna di sensibilizzazione che è necessario portare avanti tra la gente. «Occorre che i giovani siano sempre prudenti nei rapporti sessuali - ha detto Aiuti - L'uso del preservativo è indispensabile. Ma ancora oggi i pregiudizi sono molto forti. Le donne che hanno nella borsa la preservativo sono considerate delle poco di buone. Inoltre, consigliamo ai giovani di parlare tra loro delle storie d'amore precedenti, di confidarsi prima di avere rapporti sessuali completi». «Pensate - ha continuato lo studioso - che il 40% dei sieropositivi non informa il proprio partner della sua malattia».

**TERESA TRILLO**

Una lettera alle Camere contro la privatizzazione della scuola pubblica. Gli studenti del liceo classico Augusto - in autogestione da tre settimane - scrivono a Giorgio Napolitano, presidente della Camera, e a Giovanni Spadolini, presidente del Senato, per ribadire il loro no a decreti e riforme sulla scuola superiore. «Ci opponiamo energeticamente - si legge nella petizione già firmata da un centinaio di studenti - a quanto dovrebbe essere approvato dalle Camere, in ordine alla privatizzazione delle scuole statali, esistenti in Italia fin dall'epoca della legge Fabio Casati. A nostro avviso, una si fatta legge, una

volta approvata, ci sospingerebbe indietro di un secolo, mettendo molti di noi, che ci onoriamo di appartenere ad oneste famiglie di lavoratori, di non poter continuare gli studi, per assoluta mancanza di mezzi finanziari, per poter provvedere».

Questa mattina, ultimo giorno di protesta, i liceali di via Gela si riuniranno in assemblea per fare il punto sulle tre settimane di autogestione. «Abbiamo invitato anche i professori - spiega Adriano - Vogliamo stilare un documento comune sul lavoro svolto fino a oggi e decidere cosa fare nei prossimi giorni». La scelta del ministro Jervolino di «congelare» l'articolo 3 della finanziaria, quello sull'autonomia degli istituti scolastici, non li convince. «Ci sembra una presa in giro - dice Federico - Ha tolto solo le briciole, noi siamo contrari alla privatizzazione e alla figura del preside manager. I soldi ce li deve dare lo stato, la scuola è pubblica. I fondi potrebbero reperirsi tagliando i finanziamenti alle scuole private, ad esempio».

Nelle settimane di autogestione gli studenti hanno organizzato seminari di storia contemporanea, storia del terrorismo, incontri con esperti su satira, antiproprietarismo, problemi della IX circoscrizione. Inevitabile il gruppo di studio sul decreto Jervolino. «Nei primi quindici giorni - racconta un ragazzo - centinaia di studenti hanno seguito i corsi autogestiti. Durante l'ultima settimana, invece, molti sono tornati in classe. Gli studenti del terzo sono preoccupati, temono di non riuscire a finire i programmi».

A sostegno dei corsi creati dagli studenti scende in campo anche la preside del liceo, Patrizia Clementi. «Hanno lavorato molto e bene - dice - Sono riusciti a organizzare lezioni e incontri di altissimo livello culturale. L'autogestione è andata avanti in maniera molto ordinata. C'è stato qualche problema con i genitori e un gruppo di docenti, preoccupati che non si riesca a portare a termine i programmi». A Patrizia Clementi non piace molto la proposta del preside-manager. «Non mi convince l'idea di cercare sponsor - spiega - c'è il rischio di dover dar conto del lavoro svolto. Così si mettono in crisi i principi costituzionali che garantiscono uno studio libero e laico».

Scuole di centro e di periferia unite nella protesta

## Il Movimento del '93: mille anime, un solo corpo

Ci sono due anime «geografiche» del movimento studentesco? Periferia e centro sono due poli distinti? Per i ragazzi delle scuole «fuori le mura» assolutamente no. «Siamo tutti studenti e siamo uniti sul terreno della protesta». Sicuramente lo studio è vissuto in modo diverso, perché i problemi sociali non sono gli stessi. Da ieri sera gli studenti del liceo classico Kant hanno occupato la scuola.

**BIANCA DI GIOVANNI**

Mille anime per un solo corpo. Così si potrebbe definire il movimento studentesco, che non vuole etichette né sponsorizzazioni (partitiche oggi, economiche domani, con il temuto preside manager). Tutti si sentono uniti sul terreno comune della lotta alla riforma e alla «privatizzazione». Di spaccature, neanche a parlarne. Se esiste quella tra destra e sinistra, non basta a rompere il fronte comune della guerra a Jervolino e ai parlamentari, che vogliono decidere tutto sopra le loro teste. «Siamo tutti studenti, quindi viviamo lo stesso problema» rispondono i più quando si accenna a un'ipotesi di divaricazione del movimento.

E le distanze tra centro e periferia? Dopo cortei e comunicati indetti dagli istituti «di borghesia» ci si aspetterebbe un divario, un confronto pacifico. Invece, nella coscienza dei ragazzi la questione non sembra rilevante, almeno quando rispondono alla domanda diretta. «Non c'è spaccatura - assi-

curano Damiano e Alessia del professionale Virginia Woolf - Sicuramente i ragazzi di periferia vivono una realtà diversa, e nei licei del centro c'è più apertura. Ma anche la periferia sta andando avanti». Nell'istituto, che è stato tra i primi a cominciare la protesta, l'agitazione è iniziata per motivi «interni» e poi è confluita nella mobilitazione nazionale. «Abbiamo protestato perché il collegio dei docenti ha deciso di non far proseguire il Progetto 92, un corso sperimentale - spiega un giovane che frequenta il programma - Le materie sono più interessanti e poi è stato tutto deciso dall'alto. La nostra voce non è ascoltata». La questione non ha provocato atteggiamenti di chiusura. L'autogestione prosegue pacifica e ordinata. Anche il preside, a detta degli studenti, si è congratolato con il senso di responsabilità dimostrato dai ragazzi, che continuano i loro corsi alternativi sulla storia e sul problema della droga. Intanto nella serata di ieri sono

entrati in occupazione gli studenti del liceo classico Kant a Tor Pignattara.

Anche all'Istituto Levi, un'altra scuola lontana dal centro storico, le attività si moltiplicano, senza alcun sintomo di «spaccatura» con gli istituti «dentro le mura». Lo stesso senso di unità è dichiarato da uno studente del Socrate. «Abbiamo aderito a tutte le manifestazioni, insieme alle altre scuole. Tra noi e il centro c'è un modo diverso di vivere la scuola. Qui ci sono più problemi economici, quindi si è più portati a prendere posizioni estreme, di estrema sinistra. Al centro storico si è più moderati? «No, qualsiasi, direi». Insomma, più impegnati quelli della periferia? Lo scenario è letteralmente capovolto da Laura del Bottari. «In periferia la gente vive il degrado strutturale dentro e fuori la scuola, quindi si è più portati a uno schieramento forte. Al centro, però, sono più politicizzati, elaborano più in profondità. Quello che succede lì poi resta. In periferia, invece, la protesta si spegne». Un'altra ottica ancora da parte di Andrea del Socrate. «Se le scuole di centro dicono No alla riforma, noi vogliamo modificarla, ci sono aspetti che riteniamo positivi. A volte escano fuori soltanto gli slogan duri del centro, ecco perché ci teniamo a distinguerci».

Niente spaccatura, ma distinzione, soprattutto sulla «tema» di appuntamenti e manifestazioni. Sulla manifesta-



zione nazionale dell'11 dicembre i comunicati si intrecciano. Le scuole di periferia Keplero, Rousseau, XXVIII e Socrate dichiarano di aver raccolto la proposta dell'istituto milanese Dudovich di optare per diversi cortei in tutte le città italiane. A Roma dovrebbe

partire da piazza della Repubblica e arrivare in piazza Santi Apostoli. La proposta è stata accettata dall'assemblea del Mamiani di ieri. Contemporaneamente, a Villaggio Globale, si è tenuta un'altra riunione (più di 13 scuole presenti), che ha indetto nello stesso

giorno una manifestazione nazionale a Roma, da piazza della Repubblica al Ministero della pubblica istruzione. Una cosa è certa, l'11 la mobilitazione sarà poderosa. I dettagli dell'organizzazione saranno stabiliti oggi alle ore 20, quando delegazioni delle due assem-

blee di ieri si incontreranno in via Ballila 7. Intanto gli istituti Boaga, De Fonseca, Duca d'Aosta e Giovanni XXIII hanno indetto un sit-in davanti al Ministero per sabato 4 dicembre. Ultimo appuntamento, concerto a Villaggio Globale l'8 dicembre.

Una ragazza che studia, di sera, durante l'occupazione di una scuola

Aumentano gli istituti occupati dagli studenti in autogestione  
Contestato esclusivamente il decreto mangiaclassi della Jervolino

## Castelli, cresce la protesta

Divampa anche ai Castelli la protesta studentesca contro il decreto mangiaclassi del ministro Jervolino. È entrato in autogestione il liceo classico «Ugo Foscolo» che lancia anche l'idea di un coordinamento degli istituti della provincia romana. A Genzano l'Istituto tecnico commerciale è invece in sciopero a causa delle gravi carenze strutturali con le quali deve fare i conti ogni giorno.

**MARIA ANNUNZIATA ZEQARELLI**

ALBANO. Cresce anche ai Castelli l'adesione degli studenti alla protesta contro il decreto tagliaclassi. Al liceo classico «Ugo Foscolo» di Albano è cominciata l'autogestione. «Nel nostro istituto le cose vanno bene, quindi non abbiamo problemi particolari contro cui protestare. La nostra autogestione si inserisce in maniera omogenea nel movimento ed è nata dopo aver consultato i nostri colleghi di Roma - dice Alessandro Di Mario, rappresentante d'istituto - ed il fatto che già da oggi tutto funzioni a pieno ritmo è sintomatico della lunga preparazione che ha preceduto la decisione di autogestirsi. Ora, però, occorre creare un coordinamento fra gli istituti dei Castelli romani».

sono iniziati i primi seminari e altri se ne stanno organizzando per l'intera settimana. Ieri mattina, intanto, gli studenti hanno avuto un incontro «interessante e costruttivo» con i docenti nel corso del quale hanno discusso delle iniziative da portare avanti anche con la collaborazione dei professori. «Intendiamo affrontare - dice Alessandro - tutte quelle problematiche che, seppure importanti non si affrontano mai durante il normale corso delle lezioni. Il dialogo comunque va tenuto aperto soprattutto sul decreto tagliaclassi». Dal canto suo il preside Ignazio Vitelli dà un giudizio positivo sull'iniziativa degli studenti. «Questa volontà di volerne capire di più - dice - è un segnale positivo. Questa classe studentesca è molto seria. Non ama perdere tempo e vuole confrontarsi sui problemi reali della scuola». «È necessario anche orga-

nizzare una grande manifestazione ai Castelli Romani - dice Marco - e per questo motivo stiamo contattando gli altri rappresentanti d'istituto».

Al «Nicola Garrone», l'istituto professionale per il commercio, l'autogestione va avanti da quattro giorni e il calendario dei seminari è già ricco di appuntamenti. Al liceo scientifico di Genzano «Giovanni Vailati» l'autogestione è iniziata venerdì e le proposte si allargano anche al di fuori delle mura scolastiche. Ieri mattina studenti e insegnanti si sono incontrati per discutere e analizzare il decreto Jervolino insieme al dottor Fabrizio Federici, laureato in giurisprudenza. «Quel decreto non mi piace - dice Federici, una studentessa del quinto anno - ora comunque è importante che il movimento cresca non solo numericamente ma anche qualitativamente». Il 10 dicembre hanno organizzato un incontro all'enea comunale al quale parteciperanno Bice Chiaromonte del Comitato insegnanti e docenti e i firmatari del provvedimento della Jervolino. Diversa la situazione all'Istituto tecnico commerciale (ancora senza nome) dove alunni e professori hanno fatto corpo unico per protestare contro le numerose carenze strutturali con le quali debbo-

no fare i conti ogni giorno. Con tanto di striscioni alla mano hanno attraversato, ieri mattina, il corso principale del paese e, arrivati sotto la sede del Comune, hanno urlato la loro rabbia. Da quattro giorni sono in sciopero e continueranno fino a quando non vedranno risolti i loro problemi. «La Usl Rm 34 ha dichiarato inagibili classi e laboratori - dice Simone - a causa delle assurde condizioni igieniche. Nelle classi ci sono i tombini della rete fognaria che sprigionano un odore impossibile. Nelle due succursali, garage adatti a scuola, alle finestre ci sono le sbarre, mancano i laboratori e quelli che ci sono dobbiamo contenderceli». La Provincia ogni anno sborsa 380 milioni per il canone di affitto mentre ancora non provvede a far decollare i lavori per la costruzione di un nuovo edificio. Il sindaco, Gino Cesaroni, ha contattato la Provincia per sollecitare a risolvere la situazione ricordando per l'ennesima volta che il Comune ha già messo a disposizione il terreno. Sei a disposizione dall'Istituto dei Salesiani che vuole però la certezza che la Provincia paghi la retta. «Non possiamo neanche decidere l'autogestione - rispondono con rabbia gli studenti - perché non sappiamo dove attuarla».

**APRIAMO UNA PAGINA MULTICOLORE SUL FUTURO DI ROMA**

L'associazionismo e il volontariato romano si incontrano per sostenere il programma e la candidatura di FRANCESCO RUTELLI

L'incontro si svolgerà  
OGGI 2 DICEMBRE - ORE 17.30  
presso la Sala Borromini - P.zza della Chiesa Nuova, 18 - Roma

Interverranno: G. Francescato (presidente WWF) - E. Realacci (segr. naz. Lega Ambiente) - A. Piva (presidente FOCSIV) - G. Baraldi (presidente COCIS) - F. Passuello (vice presidente ACLI) - G. Lumia (MOVVI) - G. Gennari (cristiano sociali) - G. Rasimelli (presidente naz. ARCI) - G. Squitieri (GREENPEACE).

Coordina: C. Bernabucci (MOLISV).

Hanno finora aderito: Arci Nazionale - Arci Roma - Nero e Non Solo - Cristiano sociali-Roma - Movv - Centro interconfessionale per la pace (CIPAX) - Gruppo Martin Buber-Ebrei per la pace - Federazione delle chiese evangeliche - WWF - Lega ambiente - Associazione Nord-Sud - Comitato per Roma città aperta - Senza confine - Villaggio globale - Opera Nomadi - Movimento.

o le organizzazioni non governative di cooperazione internazionale: Cisp, Molisv, Cies, Aidos, Terra nuova, Arcs, Mial, Asai, Cosv, Alm, Ricerca e cooperazione, Ass. progetto continente, Prodocs.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Francesco Petrelli MOLISV - Tel. 06/57300330 - Fax 06/5744869  
Gaetano Benedetto WWF - Tel. 06/85491100 - Fax 06/8442869

**DOMENICA 5 DICEMBRE IN TUTTE LE SEZIONI**  
**l'Unità**  
PER PRENOTAZIONE COPIE CHIAMARE IL 69996460  
**PIPPA PAGANO**  
(Ufficio Diffusione)

**SERVICE CARD**

**PER NATALE**  
REGALATEVI E REGALATE LA CARD  
CHE RISOLVE GLI IMPREVISTI

**CON SOLE L. 130.000 + IVA L'ANNO**  
VI DA' DIRITTO DI USUFRUIRE  
**GRATUITAMENTE E ILLIMITATAMENTE**  
DEL LAVORO PER LA NORMALE MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CASA, UFFICIO E STUDI IN GENERE

**Avrete a disposizione un pool di specialisti, quali:**

- IDRAULICI
- ELETTRICISTI
- VETRAI
- TELEFONISTI/CITOFONISTI
- FALEGNAMI
- FABBRI
- TECNICI LAVATRICE E LAVASTOVIGLIE

**ABBONATEVI ALLA SERVICE CARD**

**NUMEROVERDE 1670-12162**